

di Luca Ciniotti

Lucca «Non passa giorno senza che nel mio ufficio arrivi una persona che ha ricevuto l'avviso di sfratto», Stefano Cristiano, responsabile provinciale del Sunia-Cgil, il sindacato degli inquilini racconta quello che è sì un dato empirico, ma che si basa su un problema di fondo, che rischia di esplodere nel prossimo mese: le difficoltà delle famiglie a pagare i canoni di affitto.

«La tendenza degli sfratti è in continua crescita e stiamo vivendo l'ondata di piena seguita al venir meno del blocco che era stato disposto per il Covid», spiega Cristiano.

Ma il futuro - se possibile - pare all'ottimismo essere ancora più fosco. Perché, anche a Lucca, rischio di venir meno gli aiuti che le famiglie ricevevano per cercare il canone mensile.

«Il Governo - spiega infatti il responsabile Sunia - ha tagliato i contributi che venivano erogati, tramite le Regioni, ai Comuni per il sostegno agli affitti. Faccio l'esempio di Lucca: il Comune ha cominciato a pagare i contributi per il 2022, per un totale di circa 1,2 miliardi di euro. Di questi, 56 mila arrivano dalla Regione,

Affitti Uno sfratto al giorno «E il peggio deve ancora venire»

L'allarme del Sunia per la "tempesta perfetta" su chi non ha una casa di proprietà
«Pesano i canoni alti, ma ancor di più il taglio del Governo al fondo per i contributi»

300 mila sono messe come risorse proprie dal Comune e i restanti 84 mila euro derivano dal fondo sociale per l'affitto, quello che è stato tagliato e che contribuiva per l'80 per cento del bilancio totale.

Il risultato è presto detto: «Di Comuni e la Regione coprono l'intera cifra (ed è molto difficile) - continua Cristiano - eppure il rischio è che quest'anno il bando non esca, o esca con poche risorse da assegnare».

Una situazione che colpisce un numero alto di famiglie: nel 2022, solo a Lucca, sono arrivate circa mille domande e quelle accolte sono state ben 658. Cifre che, in proporzione, sono mantenute anche negli altri Comuni della Piana e della Valle del Serchio.



Stefano Cristiano
Segretario provinciale del Sunia Cgil

«Non basta - prosegue il sindacalista - il Governo ha deciso anche il taglio del reddito di cittadinanza che in molti casi era destinato in parte proprio per il pagamento degli affitti. E, come se non bastasse, la stessa

Soltanto a Lucca nel 2022 avevano ricevuto un "aiuto" 850 famiglie su quasi mille richieste

sore l'ha subito anche il fondo per la "memoria incolpevole".

La sensazione di trovarsi all'interno della classica "tempesta perfetta" è comune anche da un altro aspetto: «In questi mesi gli

affittuari si sono trovati a fronte del conto con aumenti importanti delle cifre da pagare. In particolare i proprietari che non hanno fatto la cedolare secca e hanno applicato le rivalutazioni del Istat ha fatto passare, ad esempio, un canone da 700 a 750 euro. In parallelo, a causa dell'aumento dei costi energetici, sono salite anche le spese condominiali».

Gli effetti di tutto questo li vedremo il prossimo anno, quando il contributo per gli affitti sarà tagliato o addirittura cancellato. E a farne le spese saranno ovviamente anche i proprietari di casa, che oltre a non ricevere quando dovuto rischiano di trovarsi irrisolti in lunghe questioni giudiziarie.

844.000
0819

Lucca
Cgil nel 2022
ha stato
scandalo
dal Governo
per i
contributi
affitti
nel Comune
di Lucca

inoltre, ogni realtà ha le sue peculiarità. E, ad esempio, quella di Lucca deve fare i conti con l'eccessivo di affittuari storici, che oltre a gli affitti del mercato immobiliare che potrebbe essere utilizzati per locazioni "ordinarie" (o lunghe), hanno anche salite preesistenti.

«Ritengo basti - conclude Stefano Cristiano - dal silenzio che c'è su questo tema. Anche da parte delle amministrazioni comunali. Anzi, ritengo che proprio grazie a queste che hanno il caso come politico del Governo nazionale dovrebbero far sentire la propria voce per affrontare un problema che, in prima, ricadrà sui Comuni e non certo su palazzo Chigi».

© FOTOGRAFIA/REUTERS